

l'essenza di me

COMUNICATO STAMPA

Belluno, 25 marzo 2017

"L'essenza di me": un film sull'autismo e la giovinezza, da Torcello alle Dolomiti.

Al via il 2 aprile la campagna fondi sul portale di Telecom Italia Withyouwedo.

Regista il diciannovenne Lorenzo Cassol: "poesia e ricerca di sé stessi. In questo film vedremo l'autismo con occhi nuovi".

L'iconica Sandra Milo nel cast.

Un giovane affetto da una forma lieve di autismo, violinista eccellente, erede di un potere nell'antica Torcello; una biologa dell'Università, a cui pare non mancare nulla nella vita, arrivata nell'isola per condurre una ricerca sulle migrazioni dei fenicotteri; un furgoncino Volkswagen T1 arancione che li porta sulle Dolomiti, a superare i propri confini e scoprire chi sono e cosa cercano: è questo il senso del film L'ESSENZA DI ME, condotto da un giovane regista bellunese su alcuni dei luoghi più eccezionali del panorama paesaggistico italiano, con la partecipazione straordinaria dell'attrice Sandra Milo. Il film racconta l'autismo, di cui soffre fra lo 0,5% e il 6% della popolazione, con la dolcezza e la potenza di una storia d'amore difficile da realizzare, ma pura e carica dell'intensità tipica della giovinezza. Un film per tutti coloro che nella ricerca di un'emozione trovano sé stessi.

Proprio in occasione della Giornata Nazionale dell'Autismo del prossimo 2 aprile, "L'essenza di me" apre alla partecipazione popolare attraverso i social (Facebook e Twitter, più la pagina web del film www.lessenzadime.com) e il crowfunding di Telecom Italia Withyouwedo: "Abbiamo bisogno di tutti" - afferma il regista **Lorenzo Cassol** - "per realizzare un film che definirei "magico", come lo erano le storie che sentivo da bambino: i protagonisti affrontano mille ostacoli, ma insieme, grazie alla loro forza di volontà e

l'essenza di me

all'amore, riescono a superarli e a scoprire chi sono veramente e cosa cercano nella vita".

Secondo il business plan, "L'essenza di me" impiegherà 170.000 euro per essere realizzato, una parte dei quali viene assicurata dal gruppo di lavoro stesso, una parte dalla futura casa di produzione, anche attraverso le Film Commission presenti sui territori nei quali verranno girate le scene, fra Veneto e Trentino Alto Adige.

Intanto il film sta raccogliendo il massimo appoggio fra le organizzazioni e le realtà che, in tutto il Paese, si occupano di Autismo, a partire dalla **Fondazione Nazionale Autismo (FIA)** con sede a Roma. Sul versante ambientale, è arrivato il patrocinio della **Fondazione Dolomiti Unesco**, per la quale le scene ambientate sulle Dolomiti sono di assoluto valore ai fini della conoscenza e della promozione turistica dei "Monti Pallidi".

"In Italia oggi abbiamo bisogno di storie capaci di parlare all'anima stessa, con poesia e coraggio, per stimolarci a vedere la realtà sotto una luce nuova" - sottolinea la sceneggiatrice **Alessia Buiatti** - "l'autismo è spesso relegato ai margini, fa paura, lo si nasconde, non se ne parla e così cresce la distanza, quando invece ciò di cui abbiamo bisogno è di armonizzare le differenze in un tutto organico. I protagonisti, Pietro e Ilaria, vivranno, per prove ed errori, un sentimento puro e vero, si arricchiranno del loro essere diversi e dimostreranno che la soluzione ad ogni conflitto è sempre l'ascolto, l'amore e il coraggio di essere, fino in fondo, sé stessi".

"L'essenza di me" è dunque un film sull'autismo con un obiettivo nuovo rispetto a tutto quello che finora abbiamo visto sul tema: non ci sarà pietismo né denuncia, perché lo scopo del film è l'integrazione sociale e la conoscenza di quanta bellezza semplice si può nascondere in chi vive l'autismo.

Il film si propone anche come documento di promozione territoriale di alcuni dei luoghi più significativi delle regioni Veneto e Trentino Alto Adige, mettendoli per una volta virtuosamente insieme grazie alla presenza comune di aree storiche, oasi naturalistiche, città metropolitane, cultura e università, industrie di livello internazionale: Torcello con casa Andrich dimora del protagonista, la Laguna di Venezia, le Dolomiti patrimonio dell'Umanità, le città universitarie.

l'essenza di me

Anche la colonna sonora è uno dei pezzi forti del film, frutto della sapienza del maestro bolognese **Luca Musolesi**: "Comporre la colonna sonora per questo film è un privilegio, non soltanto per i motivi artistici più intuitivi, ma per il significato più profondo che vive all'interno del prodotto artistico e che viene portato alla visibilità di tutti. La musica non è il commento sonoro emotivo dello scorrere dei fotogrammi, ma un vero e proprio elemento educativo, che aiuta a "tirare fuori" e "integrare" sentimenti e pensieri, come suggerisce l'etimologia stessa della parola. È la condizione e il bisogno stesso di chi vive l'autismo: la musica servirà allo spettatore per comprendere meglio i soggetti e i loro sentimenti, ma lo inviterà anche ad esplorare a fondo sé stesso".

Regia_LORENZO CASSOL

Maturando del Liceo delle Scienze umane di Belluno, qualificato in Grafica Multimediale, Lorenzo è presidente dell'associazione per la promozione della cultura cinematografica FARE CINEMA. Ha svolto numerosi incarichi pubblici e privati nella realizzazione di videospot; ha realizzato alcuni lungometraggi come regista, che sono stati proiettati con successo nelle sale cinematografiche bellunesi ("Il mistero della Valbelluna", all'età di 16 anni, e "Bianco come il nero" nel 2015). In queste settimane i cinema italiani stanno proponendo il film "Ciò che le nuvole non dicono", dove Lorenzo, oggi diciottenne, ha recitato nel ruolo di protagonista e collaborato nella regia e post produzione. Talento bellunese con le idee chiare e il progetto di fare del cinema la sua vita, Lorenzo propone oggi una trama intensa e matura, si avvale della collaborazione di un team di professionisti e della partnership di associazioni, amministrazioni e personaggi dello spettacolo.

Sceneggiatura_ALESSIA BUIATTI

Giornalista e addetta alla comunicazione aziendale, Alessia è Laureata in Scienze della comunicazione e, dal 2003, svolge incarichi manageriali nel settore per associazioni come Confindustria Belluno Dolomiti, testate giornalistiche come Il Sole 24 Ore e Nordesteuropa e aziende come Luxottica. Oggi è consulente aziendale e docente di comunicazione presso il Liceo Leonardo Da Vinci di Belluno. È la sceneggiatrice del film.

Colonna sonora_LUCA MUSOLESI

Compositore, tastierista e arrangiatore diplomato in "musica ad utilizzo multimediale" presso il conservatorio "G.B.Martini" di Bologna. Ha collaborato con diversi cori e orchestre giovanili, come direttore, arrangiatore e accompagnatore pianistico. Come compositore ha esordito nel 2004 realizzando il jingle radiofonico per uno spot. Nel 2006 ha firmato la colonna sonora di un progetto documentaristico con Giorgio Celli. Dal 2008 si è dedicato alla realizzazione di diverse colonne sonore per musical teatrali e per altri documentari.

l'essenza di me

Dal 2015 ha iniziato la collaborazione con il regista Lorenzo Cassol, componendo la colonna sonora dei film: "Bianco come il nero", presentato ad expo Milano 2015 e al "festival internazionale della storia", "ci son le stelle in canal del Mis", "Nede" ed oggi "L'essenza di me". Dal 2017 lavora presso la "Music Academy" sede nazionale di Bologna, come docente di pianoforte e armonia.

Qualcosa in più sulla trama...

Pietro ha trent'anni. È solo, ma il suo mondo gli basta. Gli stessi luoghi, da sempre. Oggetti e abitudini che si ripetono, un pugno di persone a fare da sfondo ai rituali della sua esistenza. Lorenzo è autistico, ma ha una fortuna, immensa: l'isola nella quale si protegge dal mondo non è fatta di muri e asfalto, ma di carciofi in fiore e fenicotteri rosa, lagune e canneti, arte e sinfonie musicali. È uno dei nove abitanti di Torcello, un pugno di terra galleggiante nella laguna di Venezia, rifugio eletto da Hemingway per la stesura di alcuni dei suoi romanzi, dove passato e presente si confondono e l'illusione di vivere in un sogno si fa realtà.

La routine di Pietro, violonista eccellente e amante della pittura ad acquerello, è interrotta una sola volta l'anno, in occasione della festa popolare in onore di Sant'Eliodoro, patrono dell'isola. In quella giornata, come ogni 3 luglio da che ne ha memoria, varca il cancello di ferro battuto che circonda la sua dimora e prende posto nella piccola piazza di paese, fra i suonatori che animano l'occasione.

Quando impugna il suo violino, il tempo pare fermarsi e ogni anima rimane intrappolata fra le note di un'esecuzione assoluta, eterea e perfetta. Nella musica, Pietro si esprime in tutta la sua bellezza: non è il ragazzo sfortunato che vive lontano dal mondo, ma un essere speciale, capace di sfiorare con un dito l'essenza stessa della vita.

Manca un mese e mezzo al 3 luglio dell'anno che stiamo prendendo in considerazione.

Sembra una mattina come tutte le altre, quando una presenza nuova, intrusa, penetra nella proprietà di Pietro e rompe il delicato equilibrio della sua routine: una giovane donna, Canon in pugno, entra in laguna sopra una barca.

Nella sua vita entra così, Ilaria, una giovane ricercatrice dell'Università, facoltà di biologia. È a Torcello grazie ad un assegno di ricerca per studiare le migrazioni dei fenicotteri rosa, che nell'isola fanno tappa ogni primavera, per fermarsi a nidificare durante tutta l'estate. E la proprietà di Pietro è la loro metà preferita. È una giovane donna nel pieno della sua vita, di una bellezza naturale e magnetica, viso pulito, corpo armonioso, stile libero nel vestire e nel presentarsi. Ma un'ombra la incupisce, il ricordo di un tempo passato e il progetto di un futuro diverso da quello che ha.

Fra prove ed errori Pietro, aiutato dalla governante di casa, accetta Ilaria e segue la ricerca con silenzioso interesse, mentre svolge i suoi esercizi quotidiani di violino.

I genitori di Pietro non ci sono più da molti anni e lui vive con l'eredità lasciata da loro; erano due persone ricche di interessi, estroverse, amorevoli e sempre ben disposte nei suoi confronti. Lo avevano stimolato e accolto sotto tutti gli aspetti, lasciandolo libero di esprimere le proprie capacità e assicurandogli il loro amore in tutto e per tutto. Gli avevano affiancato un'infermiera, che lo aiutasse nei piccoli gesti della vita e che lo ascoltasse costantemente, la

l'essenza di me

Giuseppina, che tuttora lo accudisce e ne amministra la quotidianità. Pietro ha un fratello più giovane, Jacopo, che vive e lavora in un'occhialeria fra le Dolomiti.

Fra lenti avvicinamenti e una raccolta di esperienze concrete, l'amicizia fra Pietro e Ilaria si fa significativa. Due spiriti diversi, ma che avvertono, con intensità differenti, il bisogno l'uno dell'altra. Ilaria è attratta dalla natura pura e sincera, priva di malizia, di Pietro: è dolce come un bambino, a tratti così distante da essere seducente, altre volte ironico nella libertà infantile con cui risponde agli stimoli esterni. Ilaria invece profuma di buono, ha una voce melodiosa, ride allegramente, sparge cose belle tutto intorno a lei.

Si avvicina la data di consegna della ricerca. Ilaria deve portare il book fotografico e la tesina stampata all'università entro il 30 giugno. Pietro non reagisce bene a questa notizia e così ancora una volta è Giuseppina a correre in soccorso proponendo, con saggezza, che Pietro accompagni Ilaria all'Università utilizzando un vecchio mezzo di famiglia: il furgoncino Volkswagen T1 arancione con il quale, da piccolo, andava in villeggiatura in montagna. Il viaggio ha inizio e prevede più tappe: dall'università si recheranno poi fra le Dolomiti, trascorrendo del tempo anche con il fratello di Pietro e la sua famiglia, per poi concludersi con il giro delle Tre Cime di Lavaredo.

La loro amicizia sopravviverà al viaggio? Pietro riuscirà a stare distante dalla sua Torcello, in una data così vicina a quella in cui deve rispettare la stereotipia di suonare, come tutti gli anni, il violino nella piazza di paese? Cosa angoscia Ilaria? Cosa accadrà sulle Dolomiti?

Tutte le risposte nel film "L'essenza di me". Aiutateci a renderlo realtà!

Info: L'ESSENZA DI ME

www.lessenzadime.com - info@farecinema.org

Tel. Lorenzo Cassol 3450340993 - Alessia Buiatti 3459734744 - Luca Musolesi 3393680870